

QUADERNO N. 34

NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.

Legenda:

(&) = parola illeggibile

W = frase poco chiara.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

ALBERIONE (Sac.[Sacerdote])GIACOMO

Spiegazione del Vangelo della IV domenica dopo Pasqua

[15] q.[quaderno](34)

pag. 1

[1] Spiegazione del Vangelo della IV Domenica dopo Pasqua

[2] Esordio-

[3] Nel vangelo di questa domenica si leggono le parole con cui G.[Gesù] C.[Cristo] predisse
[4] la sua ascensione al cielo: Io vado, diss'egli a' suoi apostoli, a Colui che mi ha
[5] mandato: e nessuno di voi mi interroga: dove vai? anzi io ho detto ciò il vostro cuore
[6] è ricolmo di tristezza: ma io vi dico la verità: è necessario ch'io vada per mandare
[7] su voi lo Spirito S.[Santo]- Ecco, o cari cristiani, che la Chiesa dopo averci fatto considerare
[8] nella settimana S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] nella sua dolorosissima passione; e nel dì di Pasqua nella sua
[9] gloriosa risurrezione[risurrezione]; ora ce lo presenta nell'atto di dare gli ultimi saluti e le ultime
[10] raccomandazioni ai suoi apostoli, prima di salire al cielo a prendere possesso del suo regno
[11] beato, acquistato a prezzo di tanti patimenti. Voi avete qui la figura d'un'anima
[12] che dopo sofferti |* tanti*| dolori, dopo arricchitasi di tanti meriti con penitenze, mortificazioni,
[13] buone opere, finalmente lascia questa terra e se ne vola al premio del cielo, alla eterna
[14] felicità.- Il cielo! il paradiso! Pensiero utile e salutare. Voi, o cari cristiani, poco
[15] tempo fa per |* vi siete pres*| adempiere il precetto pasquale vi siete accostati ai S. S.[Santissimi] Sacramenti
[16] ed avete preso la buona risoluzione di correggere tutti i difetti e adempiere ogni vostro
[17] dovere. Ma purtroppo! anche gli uomini più fermi, alla vista di nuove difficoltà,
[18] davanti alla violenza che richiede il bene si sentono alquanto scoraggiti[scoraggiata], si rimettono
[19] un poco dal primo fervore e vacillano: hanno bisogno di un |* po' di*| pensiero, di
[20] una parola che li rinfranchi, infonda nuovo coraggio: e qual pensiero più efficace
[21] che quello del premio? che quel del paradiso? Sia perciò anche a voi gradito quello

[1] che a me è carissimo, cioè che stamane ci fermiamo a considerare la grande ricompensa,
[2] che Iddio ha preparata in cielo a chi persevera fino al fine: perché così tutti potremo
[3] con maggior fervore rinnovare i buoni propositi fatti nella Confessione e Comunione pasquale ed aver nuovo
[4] coraggio per |* cont*| metterli in pratica.-
[5] Assistiamo alla morte d'un buon padre di famiglia.- Il male è gravissimo: è già
[6] venuto il medico ordinario: ha chiamato un consulto; ma tutti han dichiarata la malattia
[7] incurabile. L'affezionata moglie è attorno |* (&)(&)*|, gli usa ogni specie di cure, le più
[8] amoroze e sollecite: i figli non possono staccarsi dal suo letto, stanno attenti ad ogni movimen-
[9] to dell'infermo, sentono con dolore le parole dei medici: tutti pregano |* per la sua guarigione*|.
[10][10] |*Ma *|Il povero infermo, soffre molto, ma è calmo e rassegnato alla volontà di Dio: ha ricevuto
[11][11] |*con un sorriso *|rassegnato l'avviso di prepararsi alla morte; e subito ha domandati i Sacramenti; venne
[12] il parroco; |* gli*| fece la sua confessione con facilità, perché da poco s'era confessato in parrocchia;
[13] ricevette con gran fervore il S.[Santo] Viatico e domandò subito l'Estrema Unzione. Sia fatta la
[14] volontà di Dio; esclama; se mi rincrescesse morire sarebbe per questa |* (&)(&)*| compagna, già
[15] in età avanzata ... sarebbe per questi cari figli, che amo tanto: Ma li ho educati bene, lavorano
[16] amano la loro madre, non le lasceranno mancare nulla! Poi ... poi ... o Signore, se vengo in para-
[17] diso, come spero, potrò pregare tanto per loro e aiutarli più che, non ho fatto qui |* in terra*| ...
[18] Venite qua, miei buoni figli, voglio dirvi le ultime cose: vi ho sempre voluto bene ... ora
[19] vi lascio, non ricchi ... ma buoni e laboriosi ... continuate aiutate sempre la mamma. Ho sofferto
[20] tanto ... ma ho sempre cercato di fare la volontà di Dio e se ho mancato qualche volta,
[21] spero che il Signore già mi abbia perdonato ... sono contento ... vado in paradiso ... pregate

[1] per me, seguite il mio esempio. Addio ... cara compagna ... addio, figli, a rivederci lassù;
[2] fate di venirvi ... addio ... La sua voce si spegne, le mani si posano ancora in quelle della
[3] sposa e sul capo dei figli, poi cadono quasi inerti; le lacrime |* (&)*| solcano le pallide guancie
[4] ...; entra in agonia ... tutti s'inginocchiano, piangono pregano ... ancora un insulto, un sudor
[5] freddo, un breve tremito convulsivo, e spira. Vola, o anima buona, vola al cielo: è finalmente
[6] caduta la prigione di questo corpo, l'esiglio [l'esilio] è finito, vola ora al premio, al riposo, al gaudio
[7] acquistato a prezzo di sacrifici |* (&)*| e opere buone. Lassù più non vi sono le derisioni dei cattivi,
[8] né il mondo colle sue insidie, né il demonio colle sue astuzie, né la carne coi suoi perversi
[9] desideri. Più non vi è pericolo di perdere Dio col peccato, né l'amare Dio costerà fatiche
[10] e sacrificio, ma sarà anzi una dolce felicità. Non più il bisogno di provvedere a questo corpo
[11] con il lavoro, con tanti fastidii; non più l'ignoranza di tante verità, non più povertà
[12] miseria, debolezza, infermità, caldo, freddo, incomodi. |* di salute.*| Non più nemici, non più
[13] finti amici, non più insidie, calunnie, preferenze tra ricchi e poveri, tra dotti ed
[14] ignoranti. Vola lassù, o anima buona, alla felicità eterna. Gli onori della terra passano
[15] come fumo, le ricchezze si devono lasciare, i piaceri son sempre misti a mille dolori,
[16] in breve finiscono, non riempiono mai tutto il desiderio del cuore assetato di felicità.
[17] Ma in cielo |* si*| godrà senza soffrire, |* si*| godrà senza limiti, con piena soddisfazione,
[18] di un godimento senza timore di perderlo |*, sempre (&)(&)*|, sempre nuovo
[19] e sempre duraturo. Oh vola, a quel beato luogo, o anima fortunata: son finite
[20] le pene e le difficoltà: sol più godere e godere eterno ti aspetta. Oh perché
[21] ancora a noi è negata la tua sorte felice? perché non |* cade*| si scioglie questo

- [1] corpo di morte e d'infermità? - Perché anzi noi vogliamo preferire |* lo star*| questa all'altra
[2] vità? Perché tutti non esclamiamo con S.[San] Paolo: desidero di morire? desidero di morire? Ma poco sarebbe |*
ancora*| il non esservi dei mali nel paradiso: |* ben*| questo
[3] ci è detto dal catechismo: uno stato ove |* si gode*| oltre non esservi alcuna sorta di mali
[4] vi abbonda ancora ogni bene. Udite S.[San] Paolo rapito al terzo cielo ciò che dice del paradiso:
[5] Nessun occhio vide, né orecchio mai udì, né cuore d'uomo gustò |* (&)quanta sia*| la felicità
[6] che Dio |* (&)*| ha preparato in cielo.- Andate immaginando quindi le delizie più grandi
[7] e gli spettacoli più sorprendenti di questa terra: |* una*| un bel tramonto osservato in fondo di una barca, un fresco
mattino
[8] di Maggio. un autunno ricolmo d'ogni specie di frutti; una splendida sera d'estate quando
[9] il cielo è adornato di stelle |* e l'aria è fresca*|; una musica benissimo eseguita; uno spettacolo
[10] mirabile, una gesta la più intima e schietta: saranno sempre beni infinitamente inferiori
[11] al paradiso. Immaginate l'uomo più santo, più dotto, più potente, più ricco, più forte,
[12] più amato, più temuto, più onorato, più felice: ricordate Salomone che contrae felice
[13] nozze colla figlia dei faraoni d'Egitto, che ottiene da Dio |* la*| una sapienza a cui nessuno mai
[14] arrivò, né mai arriverà; la sua mensa è ogni dì provvista dei cibi più squisiti e delle
[15] bevande più delicate: dieci buoi grassi, cento arieti, la caccia dei cervi, dei caprioli, dei
[16] daini e di uccellame gli provvedono ogni giorno [giorno] i suoi servi: 40 mila greppie di
[17] cavalli da cocchio e 12 mila cavalli da cavalcare sono a sua disposizione: più di
[18] cento mila operai lavorano sotto di lui per la fabbrica del tempio: una reggia ripiena
[19] di delizie e di comodità gli serve d'abitazione: a' suoi ordini si immolano a Dio
[20] 22mila buoi e 120 mila pecore: Dio più volte gli parla nei sogni: gli altri re vengono
[21] a venerarne la sapienza, la magnificenza, il governo con offerte di immensi doni: d'ogni parte

- [1] parte gli giungono regali ed oro a profusione: tutti l'amano, lo servono, lo
[2] corteggiano: |* ebbene la*| quale non |* sarà stata*| è la sua felicità? Eppure questa è
[3] pallidissima, anzi disadattata figura del paradiso: ove ognuno sarà re più grande e più ricco
[4] di Salomone perché vedrà |* (&)*| possederà, amerà Dio e in Lui tutti i beni.
[5] Vedrà Dio: vedrà Gesù non più nascosto sotto le specie del pane come nella S. S.[Santissima] Eucarestia,
[6] ma lo vedrà tale quale Egli è: a faccia, a faccia: come si vede un amico presente,
[7] anzi molto di più. Vedrà quel Dio di cui tante volte ha sentito parlare. che tante volte
[8] ha pregato, che l'ha creato e redento [redento]: quel Dio di cui sentiamo tanto bisogno, tanto
[9] misteriosamente amabile, di cui udiamo le cose più alte e sublimi: con Lui vedremo
[10] i misteri della S.[Santissima] S.[Santa] Trinità, dell'Eucarestia, della grazia, dell'Incarnazione e Redenzione:
[11] vedremo con quanta giustizia governi il mondo e capiremo perché qui in terra talvolta
[12] si vedono i cattivi prosperati e i buoni afflitti: vedremo Maria SS.[Santissima] vedremo il nostro
[13] S.[Santo] Protettore, l'angelo nostro custode, i nostri conoscenti, amici, parenti. Ti ricordi,
[14] o figlio, di quella parola di tuo padre morente: sta buono, a rivederci in cielo? Sì,
[15] se colla tua vita buona |* (&)*| ti guadagnerai il paradiso, lassù rivedrai |* il*| tuo padre,
[16] la mamma, i fratelli, le sorelle.
[17] Qual non è la bellezza di Dio: giriamo attorno lo sguardo: il mondo superbo
[18] di verdura e di fiori dei prati, il fresco dei boschi, l'immensità del mare, l'altezza
[19] dei monti, l'ubertosità dei colli, il mover cheto delle |* (&)*| acque e il gorgheggio degli
[20] uccelli, e il candore dei gigli e la porpora delle rose, e la solitudine dei deserti,
[21] e la fecondità delle valli e il [lo] scintillar delle stelle, e l'avanzarsi cheto della luna,

[1] quante bellezze: ma, oh Dio! Se è già così bello l'esiglio [l'esilio] quanto più bella sarà la
[2] patria; se ci piace tanto la prigione quanto più ci soddisferà l'abitazione che ci
[3] riservi; se |* (&)(&)*| già ci contenta tanto il castigo, quanto più piacevole sarà il premio?
[4] il cielo?- Sarà ben giusto che neghiamo qualche cosa ai nostri occhi curiosi per |* guada-*

[6] [5] |*gn *|meritare |* quelle*| di mirare tante bellezze in cielo; sarà ben giusto che morti-
[6] fichiamo il naturale desiderio di sapere certe |* cose*|, vietate o inutili, di leggere certi libri, di osservare
[7] [7] |*certe *|illecite figure per diventare degni di fissare Dio stesso!
[8] Di più: in cielo non solo vedremo, ma ancora ameremo Dio. L'amor di Dio è
[9] una parola piena di mistero, è un bisogno del cuore, racchiude una felicità.
[10] Qui in terra siamo circondati da mille creature che ci ingannano colle loro bellezze
[11] e pur troppo sovente noi le amiamo più che il Creatore e non sappiamo capire
[12] come l'amor di Dio sia più dolce che l'amor dei beni della terra. |* ad*| Per amare
[13] una cosa |* conviene*| è necessario averne almeno un'idea un'immagine[immagine] che c'innamori e noi questa
[14] imagine[immagine] non possiamo averla che imperfetta dalle creature: eppure in certi momenti
[15] dopo la S.[Santa] Comunione o di maggior fervore sentiamo tanta contentezza che non
[16] la cambieremmo con tutte le gioie del mondo. Ma gli oggetti e la dolcezza
[17] di quest'amore bisogna studiarla nei santi |* che*| innamorati di questo Bene infinito:
[18] Vedete S.[San] Paolo: calato in fondo ad un lurido carcere, lacerato, affranto, nudi i
[19] piedi ei non poteva resistere alla gioia di |* che*| cui aveva il cuore ricolmo e si appoggiava alle
[20] sbarre della prigione gridando: sovrabbondo di gaudio in ogni tribolazione:
[21] era effetto dell'amore divino!- S.[San] Franc.[Francesco], Saverio, smarrito fra i deserti,

[1] con niun altro compagno che i serpenti e le tigri, Saverio in fondo a quei valloni
[2] di sabbia infocata, tutto solo sentivasi tanta gioja, che il petto gli ansava forte ed ei
[3] slacciavasi le vesti trafelato dicendo: basta, o Signore, basta,- egli amava Dio - Ed allorché
[4] alla sera si ritirava stanco dai viaggi e dalla [dalle] predicazioni, in una caverna, o sotto
[5] un albero, non poteva prendere sonno, tant'era l'affetto pel suo Signore, e quasi
[6] dolcemente riproverava[rimproverava] il suo Dio: Ma, Signore, lasciatemi dormire. Così
[7] scrive, quella gran sera di Dio S.[Santa] Teresa: l'amore di Dio se prende possesso
[8] d'un cuore, è come un liquore misterioso che lo penetra, lo inebria, lo rapisce: è
[9] una cosa che tocca l'anima nei suoi più intimi affetti: è una gioia, un contento,
[10] un delirio che non può esprimersi.- Ei faceva dimenticare ai santi il cibo, il
[11] riposo. |* Ma*| Noi, mondani non sappiamo capirlo: |* ma l'ani (&)*| Ma in cielo lo capi-
[12] remo, anzi lo proveremo: sciolti dal corpo, l'anima si slancerà |* il*| verso il suo Bene,
[13] l'unico suo Bene: Lui le basterà: e quasi non potendo più resistere si scioglierà in
[14] cantico di gioia: Ho trovato colui che ama l'anima mia |* me lo ...*| e sentirà
[15] i cori degli angeli e dei santi risponderle: quanto è buono il Signore ...
[16] Cari cristiani, vi sembrano ancora qualcosa di grande le gioie, i piaceri, gli
[17] spassi, i divertimenti terreni, a confronto della felicità che |* (&)*| sarà nel cielo
[18] l'amar Dio? Oh non facciamo. come sciocchi mercanti, che preferiscono il falso
[19] al vero oro: non perdiamo la felicità del cielo per i passeggeri e miseri gusti
[20] terreni.
[21] Conoscere - amare - e possedere Dio - Questo possedere Dio è come il |* il centro*|

[1] [1] |*della beatitudine celeste *|il paradiso del paradiso: posseder Dio vuol dire aver compiuta la grande
[2] impresa della salvezza: quell'impresa che ci tenne in trepidazione tutta la vita: vuol dire
[3] avere conseguito il fine nostro, il fine per cui Dio ci creò, per cui G.[Gesù] C.[Cristo] ci redense a prezzo
[4] del suo sangue: vuol dire che non ha rimane più nulla da desiderare, che più nulla l'affliggerà, che
[5] in eterno più non verrà meno: che l'intelletto ha più nulla di meglio da conoscere, che il
[6] cuore niente di meglio da amare, che il tesoro è trovato, la palma conseguita: vuol
[7] dire stare con Dio. con quest'Essere amabile ed amante; averne comune i pensieri, gli
[8] affetti, le gioie; insomma, vuol dire arrivare al più alto grado cui possa salire un uomo,
[9] diventare partecipe della natura di Dio, divinizzarsi. |*(&)*|- Ed avrò, or detto che il paradiso?
[10] No. |* Ho descritto:*| Là c'è di più, molto di più di quanto io non ho detto, di quanto noi possia-
[11] mo immaginare[immaginare]: ho descritto, un palazzo, una reggia, una città che so essere bellissimi:
[12] ma che non ho mai visti.-
[13] Spirata l'anima dal giusto, spicca il volo verso il cielo: ed ecco che gli angeli ed i santi
[14] la salutano come nuovo compagno e si congratulano con lei e l'introducono al beato
[15] regno: ma che è quella luce mite e pacifica che par luna in paragon del sole: chi
[16] è quella Donna che ti guardo [guarda] con occhi di paradiso? d'intorno è un agitarsi di palme,
[17] un echeggiar di concerti: candide vergini e angioletti alati le van attorno cantando
[18] l'inno dell'innocenza ed Ella già stende le mani al nuovo arrivato: è tua madre!
[19] E' Maria: gettati a' suoi piedi, ristorati a mirarla: ma avanti: questo non è ancor
[20] il paradiso. E a misura che s'inoltra par che s'immerga in nuova luce, par che
[21] gusti nuove gioje: Signore, come son magnifici i tuoi padiglioni, come son

[1] belli gli altari tuoi! Ma una voce esce dall'alto: Vieni, o sposa di Cristo, vieni, sarai
[2] coronata di questa felicità! E' Gesù che invita l'anima e le apre le braccia: l'anima
[3] a tal vista, a quelle piaghe, a quel volto, a quelle braccia si slancia con impeto d'amore
[4] cocentissimo ... ma avanti - ecco Dio! L'attira, l'assorbe, la beatifica: salve, o fine
[5] adorato delle mie pene; salve, o premio infinito di mie fatiche; tu sei l'unico mio Bene,
[6] ti riconosco alla tua amabilità; ti sento alla gioja soave che m'innondo [m'inonda]. Tu sei
[7] la mia felicità eterna: Mio Dio e mio tutto.
[8] A che stupirci ora se i santi sospiravano tanto il paradiso? S.[San] Filippo Neri aveva gustato
[9] le dolcezze del Signore: aveva sentito qual bene infinito era Dio ed in un momento di
[10] gran fervore aveva capito qualcosa del paradiso: dopo d'allora il suo volto era infiammato,
[11] fissava i suoi occhi in cielo e facendosi tutto di brage esclamava: paradiso! paradiso!
[12] S.[San] Franc. d'Assisi con quell'anima di Serafino aveva sentito come l'eco lontana di quelle gioie
[13] durante una notte, trascorsa nella preghiera: dopo d'allora aveva l'aspetto d'un uomo fuori
[14] di sé e a maniera d'estatico cantava per le campagne: Tanto è il bene che aspetto che ogni
[15] pena mi è diletto. Fra Egidio andava in estasi al solo sentire nominare il paradiso:
[16] S.[San] Lorenzo sulla graticola rovente al pensiero del vicino paradiso era contento e burlava il tiranno;
[17] altri martiri straziati dai carnefici morivano cantando: in domum Domini ibimus;
[18] andiamo nella casa del Signore. Gli Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni avevano
[19] visto un saggio del paradiso nella trasfigurazione di G.[Gesù] C.[Cristo] e come fuori di sé, quasi
[20] dimentichi dei loro bisogni, avrebbero preferito di stare sempre colà: O Signore, è buona
[21] cosa per noi lo |* essere*| stare qui.- Sì il paradiso è buona cosa: lo sappiamo

- [1] fin d'ora: ma lo capiremo |* anche*| perfettamente se vi giungeremo! Ma che dobbiamo fare per
[2] arrivarci?- Ce lo disse G. medesimo. Gli si presentò un giorno un |* uomo*| giovinetto e gli domando [domandò]:
Maestro,
[3] che devo fare per aver la vita eterna? E Gesù a lui: "Serva mandata": osserva i comandamenti.
[4] Cioè ama Dio sopra ogni cosa ed il prossimo come te stesso. Adempire bene i doveri religiosi,
[5] sentire la vostra messa intiera e divotamente almeno ogni domenica e festa di precetto: confessarsi e
[6] comunicarsi almeno ogni anno, adempire gli obblighi del vostro stato, rispettare il prossimo nella sua roba,
[7] nella sua persona, nel suo onore; ricevere il S. S.[Santissimi] sacramenti al punto della morte: sono
[8] le cose senza di cui non si ha salvezza, le cose di assoluta necessità: che |* se*| però
[9] [9] |*si *|fatte bene basterebbero ad ottenere il paradiso.- Ma vi è anche modo di assicurarlo
[10] meglio: |* anzi perché la grandezza della felicità del cielo si misura dal numero dei
[11] *| |*meriti vi è la maniera di procurarsi un luogo più distinto, una felicità più perfetta,*|
[12] voglio dire di certi mezzi non assolutamente necessari, ma molto convenienti e sono: La
[13] frequenza dei S. S.[Santissimi] Sacramenti, l'ascoltare la parola di Dio, la divozione a Maria SS.[Santissima].
[14] I Sacramenti frequentati danno una forza tutta speciale per mantenersi nella strada
[15] del paradiso: perché mentre da una parte ci aiutano a sempre detestare il peccato,
[16] dall'altra ci ottengono da Dio una grazia particolarissima a combattere le cattive
[17] inclinazioni della carne, a disprezzare le massime del mondo, a stare in guardia
[18] contro le suggestioni del demonio ad osservare i divini precetti. La parola di Dio poi ci istruisce sui nostri
[19] doveri, ci suggerisce i mezzi pratici per adempierli bene, ci illumina |* per*| sulle
[20] occasioni pericolose, ci incoraggia negli abbattimenti; ci ricorda sovente il premio
[21] del paradiso per animarci nelle difficoltà; ci fa vedere la vanità dei piaceri

[1] e degli spassi mondani, la fugacità degli onori, la follia che è attaccare il cuore
[2] alle ricchezze con danno dell'anima.- Da ultimo ho detto la divozione a Maria S. S.[Santissima]:
[3] Maria S.S.[Santissima] è una buona madre: e una buona madre è impossibile che non soccorra un
[4] figlio bisognoso, quando lo può. |* E d'u*| I santi sono concordi nel dire che è moralmente
[5] impossibile che si danni un divoto vero della Madonna. E' duopo però che sia una
[6] divozione vera: cioè che a Maria ricorriamo nelle tentazioni ed in ogni bisogno spi-
[7] rituale: |* che a*| e specialmente che l'imitiamo nelle virtù dell'umiltà, carità, pazienza,
[8] purità, forza, laboriosità ecc.- Se voi metterete in pratica questi mezzi il vostro
[9] paradiso sarà assicurato;- al punto di morte godrete avrete una gran consolazione e benedirete
[10] questo momento in cui avete fatto un buon proposito di eseguirlo.- Ma vi ha
[11] di più: in paradiso i beati non godono tutti ugualmente: sarebbe ingiusto che avessero lo
[12] stesso premio un S.[San] Antonio Ab.[Abate], che passò 80 anni in un deserto, in |* continue*| lunghe preghiere
[13] meditazione e buone opere ed un ladrone che si converte in punto di morte.
[14] Sarebbe ciò ingiusto, epperò: in cielo vi sono molti gradi di gloria. E quante più sono
[15] le buone opere, i sacrifici, le preghiere ecc. che facciamo, altrettanti sono i premi
[16] del cielo: ad ogni nostra buona opera corrisponde un grado di più di gloria che
[17] durerà in eterno. Quanto è dunque importante che noi teniamo conto scrupo-
[18] losamente d'ogni momento per fare qualcosa di bene, che non ci lasciamo
[19] scappare alcun'occasione! Dal mattino quando con un po' di sacrificio ci alziamo
[20] fino alla sera, anzi anche mentre prendiamo il riposo e il cibo possiamo in ogni istante
[21] aumentare la nostra eterna felicità, accumolare[accumulare] nuovi tesori di gioie |*che*|

[1] che in un momento si guadagnano e dureranno eternamente. Siamo dunque
[2] attenti ad offrire ogni nostra azione a Dio e farla per amore suo: saremo così come quegli
[3] avveduti mercanti che col tener conto d'ogni piccolo guadagno e anche delle minime
[4] monete accumulano[accumulano] grandi ricchezze. Voglia il Signore farci comprendere l'importanza
[5] di questo! perché così non solo guadagneremo il paradiso, non solo lo assicureremo, ma ancora
[6] ci meriteremo uno dei primi seggi |* ed una felicità non di perfettissima (&)*| di quel luogo beato.
[7] E quando saremo là tra quelle schiere felici, sicuri della nostra felicità per sempre, immersi
[8] in quella gioia, che non ha limiti, volgeremo uno sguardo a questi momenti fortunati
[9] e li benediremo, ringrazieremo Dio di averceli dati. Saremo tanto più soddisfatti
[10] quanto maggior forza dobbiamo ora farci per mettere in pratica i mezzi |*che vi ho*|
[11] |*suggeriti *|necessari.